



La mutualità per ripensare lo stato sociale

di Stefano Maggi, Docente di Storia dell'economia e del territorio all'Università di Siena

L'enciclopedia Treccani alla voce Mutualità recita: «Nel linguaggio giuridico e sociologico, è il complesso di istituzioni a base associativa regolate dal principio dell'aiuto scambievole e delle prestazioni reciproche. Ciò che caratterizza il fenomeno della mutualità è la sua volontarietà e l'assenza del fine di lucro».

I soggetti più tradizionali di questa categoria sono rappresentati dalle Società di Mutuo Soccorso (SMS) che svolgono attività volte a garantire ai soci una copertura o un sussidio a carattere sanitario. Attualmente la maggiore società che può vantare una tradizione ininterrotta di mutuo soccorso sin dalle origini è la "Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo", fondata nel 1877 dai macchinisti e fuochisti delle ferrovie Alta Italia, e fa riferimento nel nome a una figura epica dei ferrovieri, il macchinista Cesare Pozzo, morto nel 1898 all'età di 45 anni, dopo aver contribuito a fondare mutue e sindacati.

Questa mutua fornisce l'assicurazione sanitaria integrativa a 180.000 iscritti e ha sedi dislocate in tutta l'Italia, con personale sia dipendente sia volontario. Tuttavia, in Italia le società di mutuo soccorso hanno un ruolo limitato nell'ambito dell'assicurazione integrativa, in quanto coprono soltanto il 14% della spesa sanitaria privata, e quindi molto meno delle società omologhe operanti in altri paesi europei.

Le società di mutuo soccorso sono, infatti, comparse in Europa tra il XIX e il XX secolo come una delle prime forme di solidarietà della classe lavoratrice - anti-elitarie, libere dal controllo statale e autogestite - per affrontare le spese inerenti malattia, decessi e disoccupazione.

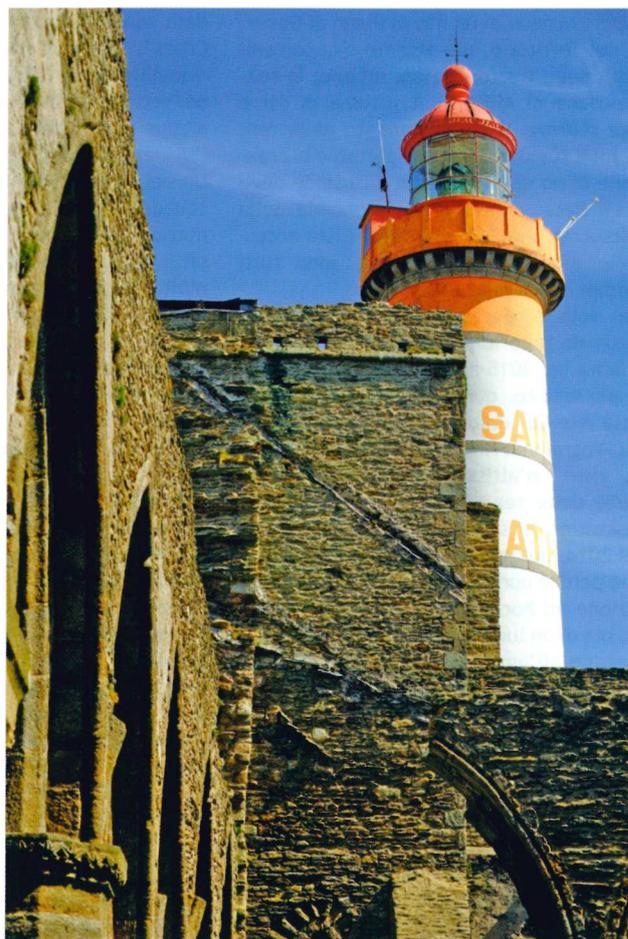
Si tratta di un movimento che, diffusosi in Europa con la finalità di assumere una difesa collettiva, è poi stato assorbito dalle istituzioni del Welfare, cadendo in una sorta di oblio della memoria collettiva e della mentalità comune. In pratica, con il diffondersi delle tutele statali, cessava la necessità di associarsi per difendersi dai pericoli della vita e così il mutuo soccorso cominciava a limitarsi a saggi ricreativi, gestendo sale di ritrovo sociale, ristoranti, bocciofile, squadre sportive.

Mentre le filiazioni del mutuo soccorso, sindacati e cooperative, diventavano sempre più grandi e importanti, le mutue volontarie cadevano nel "dimenticatoio". Persino la storia rimaneva influenzata da questo declino, nella sua analisi. Dal 1960 in poi, gli studi sulla classe operaia sono cresciuti in tutti i paesi, trattando la storia del lavoro da numerose angolazioni, dal lato del movimento sindacale, da quello politico, dal punto di vista dei valori culturali, persino con l'analisi della storia di genere nel lavoro. Eppure è mancato l'esame di un aspetto essenziale nella vita dei lavoratori, rappresentato dalla loro costante ricerca della protezione contro gli imprevisti e le minacce della vita, come la malattia, la disoccupazione, l'invalidità, la vecchiaia.

Oggi, paradossalmente, la mutualità riemerge per la crisi di quel sistema economico e sociale che ne aveva sollecitato la nascita e per il venir meno degli equilibri istituzionali nazionali, richiedendo un ripensamento dello stato sociale.

La recente crisi finanziaria internazionale e l'abbattimento del risparmio previdenziale di milioni di persone hanno indotto a

volgere sempre più lo sguardo verso la mutualità, quindi verso le organizzazioni del Terzo settore che hanno in comune la produzione di beni e di servizi utili alla collettività, il non perseguire prioritariamente scopi di profitto, il coniugare l'attività professionale con il volontariato, il darsi modelli organizzativi di tipo partecipativo. Il mutuo soccorso oggi può così garantire forme di tutela importanti, mettendo in contatto l'offerta con la domanda di sanità, selezionando ciò che è più necessario, facendo maturare un atteggiamento di «consumo critico» nei confronti dei servizi sanitari e rafforzando i sistemi di solidarietà organizzata. In campo sanitario, oltre un milione di italiani hanno, infatti, una copertura integrativa dovuta all'iscrizione a società di mutuo soccorso, con la presenza di un centinaio di mutue che si occupano di socio-sanitario, oltre 150 se si contano anche quelle che si dedicano al solo sociale. Circa 300 mutue sono iscritte alla Federazione italiana mutualità integrativa volontaria (Fimiv), su una



platea complessiva di 1.500 mutue storiche che conservano tale nome, sebbene spesso non svolgano più attività mutualistica. L'impegno attuale è quello di farle crescere con funzione integrativa rispetto ai servizi sanitari pubblici, rilanciando il patrimonio di valori e d'identità di cui il mutuo soccorso storico è portatore, quale carattere distintivo rispetto ad altri attori che operano in tale settore.

La normativa

La disciplina delle società operaie di mutuo soccorso (SOMS), contenuta nella legge n. 3818 del 1886, è stata modificata con l'articolo 23 del decreto-legge n.179 del 2012 (recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"), per adeguarne la normativa rispetto alla formulazione del 1886 e per ampliare il loro campo di attività. Viene, aggiunta, tra l'altro, la possibilità di svolgere "mutualità mediata", vale a dire la possibilità di aderire in qualità di socio a un'altra SOMS. Con la riforma sembra che il legislatore abbia inteso aggiornare (seppure in modo da non incidere sulla "sostanza" delle realtà mutualistiche) un fenomeno che ha contribuito e potrà, forse in modo sempre più significativo, contribuire a rafforzare il sistema di tutela sanitaria del nostro Paese. Ma gli interventi normativi finora avviati non sono ancora sufficienti a delineare un quadro completo e definitivo sull'operatività di queste società, dato che le mutue attive nel settore sanitario e della protezione sociale, sia che agiscano a pieno titolo nella gestione del Sistema sanitario nazionale sia che svolgano un ruolo complementare, si distinguono dalle assicurazioni.

Dal punto di vista della teoria economica, queste organizzazioni presentano vantaggi nel gestire prestazioni sanitarie rispetto alle assicurazioni poiché non escludono le persone che presentano maggiori rischi assicurativi e si prestano meno a comportamenti opportunistici, grazie ad alcune loro caratteristiche quali la volontarietà dell'adesione e la partecipazione democratica alla gestione. Ecco perché è necessario svolgere anche un'analisi comparativa rispetto alle imprese di assicurazioni del ramo sanitario.

Obiettivi del Master MutuaSI

Il mutuo soccorso, ben conosciuto durante il XIX secolo, nel corso del Novecento ha subito un ridimensionamento che ha riguardato non soltanto le sue attività, ma anche la sua conoscenza da parte dell'opinione pubblica.

Nonostante la loro lunga storia e le loro potenzialità di sviluppo, oggi le società di mutuo soccorso sono poco conosciute e hanno dunque una presa limitata nell'ambito della mentalità comune. Proprio per questo è necessario informare l'opinione pubblica e formare studenti e operatori, specialmente del mondo cooperativo, riguardo al settore del mutuo soccorso. Nell'ambito della formazione, non si hanno nel panorama nazionale esperienze formative istituzionalizzate sul mutuo soccorso. Ma nei prossimi anni il tema della sanità integrativa avrà uno sviluppo importante e il mutuo soccorso, con il suo patrimonio di valori, sarà centrale in questo contesto.

A questo scopo, presso l'Università di Siena, è stato istituito il master di I° livello in Mutualità e Sanità Integrativa MutuaSI, che intende preparare operatori in grado di interpretare il tema del recupero del mutuo soccorso in chiave attuale, diffondendo la cultura della previdenza volontaria, e di inserirsi dunque nelle varie organizzazioni che si occupano di interventi socio-sanitari integrativi, dalle assicurazioni alle banche, appunto alle società di mutuo soccorso.

Le materie insegnate vanno dalla cultura mutualistica, alla normativa in materia, agli studi attuariali sulla popolazione, agli studi economici sulla sanità pubblica e privata.

Saranno acquisite competenze giuridiche ed economiche sul tema della mutualità finalizzate a lavorare nel mondo del terzo settore, nonché nei servizi sanitari e assicurativi.

Metodo formativo

Il master si avvale di un approccio formativo *blended*, che prevede l'uso contestuale di diversi strumenti, la proposta di molteplici piani di lettura e il coinvolgimento attivo dei partecipanti:

- **Lezioni teoriche**, con docenti provenienti dal mondo universitario e non, finalizzate a fornire, oltre a conoscenze di valore, appropriati strumenti analitici e metodologici;
- **Seminari**, testimonianze di esponenti del settore con significative esperienze di successo, analisi di casi aziendali e dell'amministrazione pubblica;
- **Stage**, presso aziende private e pubbliche coinvolte a vario titolo nel mondo della mobilità e dell'ambiente.
- **Workshop**, con gruppi di lavoro finalizzati a scambiare esperienze e rielaborare le competenze acquisite.
- **Formazione a distanza**, con la possibilità di utilizzare la piattaforma di e-learning "Moodle", già sperimentata con successo dall'ateneo senese, per favorire l'interazione tra partecipanti e docenti e tra i partecipanti stessi e rendere disponibili materiali didattici digitali, facilitare lo scambio di mail e file, attivare forum di discussione.

Il master è organizzato in aree didattiche: Area storico-sociale; Area economia e statistica del Terzo settore; Area sanità pubblica; Area demografia; Area economia sanitaria.

La durata complessiva delle attività di didattica frontale in sede o in FAD del master è di 250 ore. Altre 300 ore sono dedicate al tirocinio formativo, al termine del quale è richiesta la presentazione di un elaborato a seguito di un workshop. Per liberi professionisti e lavoratori del settore, il tirocinio può essere sostituito da un elaborato realizzato con riguardo alla propria esperienza di lavoro.

Sono ammessi al Master un minimo di 15 e un massimo di 35 laureati in tutte le Classi delle Lauree triennali e magistrali (o specialistiche), nonché coloro che hanno conseguito la laurea con il vecchio ordinamento ante D.M. 509/1999.

Il primo master è iniziato a gennaio 2016 e si concluderà a ottobre. Sarà riproposto per il 2016-2017. Sono previste borse di studio per i figli dei soci della Società Mutuo Soccorso Cesare Pozzo.

